oltrecode

Privacy · Cybersecurity · Trasformazione digitale per la PA

OTTOBRE IN WEBINAR 2026 · DISPENSA

Incontro 3
Videosorveglianza e lavoratori

Immagini, geolocalizzazione e dati del personale

Data	Giovedì 29 ottobre 2026
Orario	9.00 – 11.00, in diretta
Relatore	Marco La Diega, fondatore di OltreCode

Questa dispensa riguarda due temi che toccano tutti: le telecamere che ci riprendono e i dati di chi lavora. Sono i due fronti su cui enti e aziende vengono contestati più spesso, quasi sempre per errori evitabili.

> **Il caso del Comune di Arvier.** Un piccolo Comune della Valle d'Aosta, circa 800 abitanti, è stato sanzionato con 4.000 euro (provvedimento del Garante n. 636 del 23 settembre 2026). Una telecamera installata sulla pubblica via riprendeva finestre e balconi di un'abitazione privata, senza base giuridica adeguata, senza trasparenza e senza valutazione d'impatto. Tutto è partito dal reclamo di una residente.

Una telecamera sembra una cosa semplice. Non lo è: dalla foto Kodak del 1888 alle telecamere di oggi, il problema è sempre lo stesso.

1 Videosorveglianza: i principi

La videosorveglianza riprende persone che non hanno scelto di essere riprese. Serve sempre **una ragione, una misura, una regola**.

- **Base giuridica** — per gli enti pubblici, un compito di interesse pubblico fondato su una norma (art. 6, par. 1, lett. e GDPR; art. 2-ter Codice privacy). Per le aziende, il legittimo interesse con un bilanciamento documentato (art. 6, par. 1, lett. f).
- **Finalità determinate** — sicurezza urbana, tutela del patrimonio, sicurezza sul lavoro, accertamento di illeciti. Non è lecito riprendere "per vedere cosa succede".
- **Proporzionalità** — si installa solo se misure meno invasive non bastano, con inquadrature limitate al necessario. La domanda da farsi: posso ottenere lo stesso risultato senza telecamera?
- **Cosa evitare** — aree private, abitazioni, ingressi di edifici altrui, luoghi di riposo e spogliatoi.

Riferimenti: Linee guida EDPB 3/2019 sulla videosorveglianza; Provvedimento generale del Garante dell'8 aprile 2010; FAQ del Garante sulla videosorveglianza.

2 Gli strumenti di ripresa

Strumento	Regole essenziali	Errore tipico
Impianti fissi	Cartello (informativa breve) visibile *prima* di entrare nel raggio delle telecamere, con titolare, finalità, rimando all'informativa completa ed eventuale DPO. Informativa estesa su sito, QR code o uffici	Cartelli assenti o vecchi; telecamere aggiunte senza aggiornare i cartelli

Strumento	Regole essenziali	Errore tipico
Fototrappole	Ammesse contro l'abbandono dei rifiuti, con finalità precise e informativa, evitando di riprendere persone non coinvolte	Inquadrature che riprendono passanti o abitazioni
Bodycam e dashcam	Per la Polizia Locale: regolamento interno, attivazione solo nei casi previsti, tempi di conservazione, accessi tracciati, valutazione d'impatto	Attivazione libera, senza regole scritte
Droni e riprese mobili	Base giuridica e informativa vanno pensate prima. Più lo strumento è mobile, più serve una regola scritta	Usare il drone e pensare alle regole dopo
Dirette streaming	Consigli comunali: riprendere l'organo e non il pubblico, informativa in aula e online, regolamento per riprese e dirette. Eventi e assemblee: informativa, possibilità di non essere ripresi, limiti alla diffusione	Registrazioni lasciate online senza scadenza; interventi di cittadini con dati sensibili

Conservazione e sicurezza delle immagini

- **Tempi** — le immagini si conservano per il tempo strettamente necessario: le indicazioni dell'Ispettorato del Lavoro parlano di regola di 24–48 ore. Tempi più lunghi vanno motivati e documentati.
- **Misure di sicurezza** — accesso solo a personale designato, credenziali individuali, registrazione degli accessi, cifratura dove possibile, locali protetti.
- **Chi può vedere le immagini** — solo gli autorizzati. La comunicazione a forze dell'ordine o autorità giudiziaria segue procedure precise. L'interessato può chiedere le proprie immagini, con tutela dei terzi ripresi.
- **Errori tipici** — monitor visibili al pubblico, password condivise, registrazioni conservate per mesi senza motivo.

La valutazione d'impatto (DPIA): quando è obbligatoria

Per l'art. 35 GDPR il Titolare deve fare una DPIA **prima** di iniziare un trattamento che può presentare un rischio elevato per i diritti delle persone. Per la videosorveglianza è espressamente obbligatoria in caso di **sorveglianza sistematica su larga scala di una zona accessibile al pubblico** (art. 35, par. 3, lett. c). Lo stesso vale per le tecnologie innovative: riconoscimento facciale, analisi dei comportamenti, lettura delle targhe collegata a banche dati. Una sola telecamera in un cortile di solito non la richiede; il monitoraggio di una città sì. L'assenza della DPIA è stata una delle violazioni contestate al Comune di Arvier.

Art. 35 GDPR	In sintesi
Par. 2	Nello svolgere la DPIA il Titolare **consulta il DPO**, se designato
Par. 3, lett. c	La DPIA è obbligatoria per la sorveglianza sistematica su larga scala di zone accessibili al pubblico
Par. 7	Cosa deve contenere, come minimo: **a)** descrizione dei trattamenti e delle finalità; **b)** valutazione di necessità e proporzionalità; **c)** valutazione dei rischi per i diritti e le libertà delle persone; **d)** misure previste per affrontare i rischi e dimostrare la conformità

> Ne parliamo in dettaglio **venerdì, nell'Incontro 4**, insieme alla FRIA prevista dall'AI Act.

3 Lavoratori: i controlli a distanza

Il lavoratore è un interessato come gli altri, ma con una tutela in più: il controllo a distanza ha regole speciali, che si sommano al GDPR.

- **Art. 4 dello Statuto dei lavoratori (L. 300/1970)** — impianti audiovisivi e strumenti da cui può derivare un controllo a distanza sono ammessi solo per esigenze organizzative e produttive, sicurezza del lavoro e tutela del patrimonio.
- **Accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro** — senza uno dei due l'impianto non è lecito, anche se le immagini sono ben custodite. Vanno conservati verbali, date e testo dell'accordo. In allegato trovi un **modello di accordo sindacale** (Allegato A) e la guida al **modello ufficiale INL 1** dell'Ispettorato (Allegato B).
- **Eccezione** — gli strumenti di lavoro e quelli di registrazione di accessi e presenze non richiedono accordo, ma serve comunque un'informativa adeguata.
- **Uso dei dati** — i dati sono utilizzabili ai fini del rapporto di lavoro solo se il lavoratore è stato informato prima sulle modalità d'uso degli strumenti e dei controlli. Il lavoratore deve sapere prima, non scoprire dopo.

4 GPS, presenze, email e dati del personale

Tema	Cosa sapere
Geolocalizzazione GPS	Su scuolabus, mezzi della polizia locale, spazzaneve e mezzi dei servizi esterni è ammessa per esigenze organizzative, sicurezza e tutela del patrimonio, con accordo o autorizzazione. Informativa chiara, localizzazione non continua se non necessaria, disattivazione fuori orario, conservazione limitata. Sugli smartphone personali servono cautele maggiori

Tema	Cosa sapere
Rilevazione presenze	Badge e timbratori sono lo strumento ordinario, con informativa e accessi limitati. I dati biometrici (impronte digitali, riconoscimento facciale) vanno evitati quando esistono alternative: il Garante si è espresso più volte in senso contrario. La domanda da farsi: un badge non basterebbe?
Email, internet e PC	Secondo le linee guida del Garante del 2007 servono un regolamento interno, un'informativa preventiva e controlli graduali e proporzionati, non controlli a tappeto. La casella di un collega assente si apre solo con una procedura, accessi limitati e informativa
Selezione e concorsi	Attenzione alla pubblicazione delle graduatorie e ai dati sensibili nei curriculum
Gestione del rapporto	Certificati, permessi (anche L. 104/1992), dati sindacali e procedimenti disciplinari sono dati delicati: accesso ristretto e comunicazioni riservate
Fine del rapporto	Conservazione limitata, cancellazione o archiviazione, gestione dell'account di posta

Errore tipico: comunicare in bacheca o a tutti i colleghi ferie, permessi o assenze per malattia.

5 Caso pratico: la telecamera vicino all'ufficio

Un Comune installa telecamere vicino all'ingresso di un ufficio per proteggere il patrimonio, ma le inquadrature riprendono anche le postazioni dei dipendenti.

1. **Le domande da farsi.**
   La finalità è chiara? L'impianto serve davvero? Le postazioni sono riprese?

2. **Cosa serve.**
   Informativa, accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato, valutazione d'impatto se necessaria, regolamento, autorizzati designati.

3. **Le soluzioni.**
   Ridurre l'inquadratura, spostare la telecamera, oscurare le zone in cui lavorano i dipendenti.

4. **La lezione.**
   L'errore più comune è installare prima e regolarizzare dopo.

6 Da ricordare

In tre frasi: le immagini sono dati personali; i lavoratori hanno tutele speciali; documentare prima costa meno che rimediare dopo.

Prossimo incontro: venerdì 30 ottobre, 9.00–11.00 · **Test finale:** venerdì 30 ottobre, 12.30–13.00, 15 domande, si supera con 10 corrette.

ALLEGATO A

Modello di accordo sindacale per l'installazione di un impianto di videosorveglianza

Art. 4, comma 1, Legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori)

Modello di lavoro da adattare al caso concreto. Le parti tra parentesi quadre e gli spazi vanno compilati. Prima della firma, il testo va condiviso con il DPO. L'accordo va firmato **prima** di installare o accendere l'impianto.

VERBALE DI ACCORDO SINDACALE
per l'installazione e l'utilizzo di un impianto di videosorveglianza
ai sensi dell'art. 4, comma 1, della Legge 20 maggio 1970, n. 300

Il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____, presso _____,

tra

[Denominazione dell'Ente o dell'Azienda], con sede in _____, C.F./P.IVA _____, in persona di _____, in qualità di _____ (di seguito "Datore di lavoro");

e

la **[RSU / RSA]** dell'unità produttiva di _____, nelle persone di _____
[per gli enti pubblici, eventualmente con le organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del CCNL di comparto: _____]

premesso che

a. il Datore di lavoro intende installare un impianto di videosorveglianza presso _____ (indirizzo e locali interessati);
b. l'impianto è necessario esclusivamente per le seguenti finalità previste dall'art. 4, comma 1, L. 300/1970: ☐ esigenze organizzative e produttive ☐ sicurezza del lavoro ☐ tutela del patrimonio aziendale; nello specifico: _____;

c. dall'impianto può derivare, anche solo in modo accidentale o potenziale, la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori;

d. sono state valutate misure alternative meno invasive, ritenute insufficienti per le seguenti ragioni: _____;

e. il trattamento delle immagini avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del D.lgs. 196/2003 e dei provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali;

f. il Datore di lavoro ☐ ha effettuato la valutazione d'impatto (DPIA) ai sensi dell'art. 35 GDPR, sentito il DPO, in data _____ ☐ ha valutato, con il parere del DPO, che la DPIA non è necessaria per le seguenti ragioni: _____;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Art. 2 – Caratteristiche dell'impianto

L'impianto è composto da n. ____ telecamere, collocate come indicato nella planimetria allegata (Allegato 1), con le seguenti caratteristiche: ☐ fisse ☐ brandeggiabili; ☐ senza zoom ☐ con zoom; ☐ senza audio. Ogni telecamera ha l'angolo di ripresa indicato nella scheda tecnica (Allegato 2). Le telecamere non sono dotate di funzioni di riconoscimento facciale o di analisi dei comportamenti.

Art. 3 – Limiti delle riprese

Le telecamere riprendono soltanto le aree strettamente necessarie alle finalità dichiarate. Non sono riprese, in nessun caso, spogliatoi, servizi igienici, locali di ristoro o di riposo, sedi delle rappresentanze sindacali. Ove possibile, le postazioni di lavoro non sono riprese in modo continuativo; dove ciò non sia evitabile si adottano oscuramenti (privacy masking) delle zone in cui operano stabilmente i lavoratori.

Art. 4 – Visione e registrazione

Visione in tempo reale: ☐ non prevista ☐ prevista solo per _____, da parte di _____. Fascia oraria di attivazione: ☐ 24 ore su 24 ☐ solo fuori dall'orario di lavoro, dalle ____ alle ____. Le registrazioni sono custodite su _____ (server/videoregistratore), in locale chiuso e accessibile solo ai soggetti di cui all'art. 6.

Art. 5 – Conservazione delle immagini

Le immagini sono conservate per ____ ore, salvo festività o chiusure degli uffici, e poi cancellate automaticamente mediante sovrascrittura. Una conservazione più lunga è ammessa solo per aderire a una specifica richiesta dell'Autorità giudiziaria o della polizia giudiziaria.

Art. 6 – Accesso alle immagini

L'accesso alle registrazioni è consentito solo a: _____ (soggetti designati per iscritto e autorizzati al trattamento), con credenziali individuali, e solo in presenza di un evento riconducibile alle finalità dell'art. 2 (ad esempio furto, danneggiamento, infortunio). Ogni accesso è registrato in un apposito registro (data, ora, persona, motivo). Le immagini non sono diffuse né comunicate a terzi, salvo all'Autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria. Della necessità di accedere alle immagini è data informazione alla RSU/RSA ☐ preventivamente ☐ entro ____ giorni.

Art. 7 – Utilizzo delle informazioni

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, L. 300/1970, le informazioni raccolte sono utilizzabili ai fini connessi al rapporto di lavoro solo a condizione che sia data ai lavoratori adeguata informazione sulle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli, nel rispetto del D.lgs. 196/2003 e del GDPR. [Le parti possono concordare limiti ulteriori, ad esempio l'esclusione dell'uso per la valutazione della prestazione lavorativa: _____.]

Art. 8 – Informazione ai lavoratori

Prima dell'attivazione, il Datore di lavoro consegna a ciascun lavoratore l'informativa ai sensi degli artt. 13 GDPR e 4, comma 3, L. 300/1970, e installa i cartelli di informativa breve visibili prima dell'ingresso nel raggio di ripresa. Copia del presente accordo è affissa in luogo accessibile a tutti i lavoratori.

Art. 9 – Modifiche e verifiche

Ogni modifica dell'impianto (numero o posizione delle telecamere, angoli di ripresa, tempi di conservazione, soggetti autorizzati) è oggetto di nuovo accordo o di integrazione del presente. Le parti si incontrano almeno ☐ una volta l'anno ☐ su richiesta di una di esse, per verificare l'applicazione dell'accordo.

Art. 10 – Durata

Il presente accordo è valido a tempo indeterminato, salvo disdetta di una delle parti con preavviso di ____ giorni, o fino a modifica dell'impianto.

Allegati: 1. Planimetria con posizione e angoli di ripresa delle telecamere; 2. Scheda tecnica dell'impianto; 3. Informativa ai lavoratori; 4. Fac-simile del cartello di informativa breve.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Datore di lavoro	Per la RSU / RSA
_____	_____
	_____

ALLEGATO B

Istanza all'Ispettorato del Lavoro: il modello ufficiale INL 1

Quando non c'è la rappresentanza sindacale o l'accordo non si raggiunge

Se in azienda o nell'ente **non ci sono RSA/RSU**, oppure l'accordo sindacale **non è stato raggiunto**, l'impianto può essere installato solo dopo l'autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro. Per le telecamere si usa il **modello ufficiale INL 1** ("Istanza di autorizzazione preventiva all'installazione di impianti audiovisivi"); per i sistemi GPS esiste il modello INL 1.2.

> **Scarica il modello ufficiale dal sito dell'Ispettorato**
>
> INL 1 – Telecamere: ispettorato.gov.it › INL-1-Istanza-Videosorveglianza-Telecamere.pdf
>
> INL 1.2 – GPS: ispettorato.gov.it › INL-1.2-Istanza-Videosorveglianza-Installazione-GPS.pdf
>
> Va usato sempre il modulo ufficiale, nella versione pubblicata sul sito al momento dell'invio. La guida che segue aiuta a compilarlo e non lo sostituisce.

A chi si invia

Situazione	Ispettorato competente
Unità produttive in una sola provincia	Ispettorato territoriale del lavoro della provincia
Unità produttive in più province	Sede centrale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro

L'invio avviene preferibilmente via PEC, con il modulo compilato in digitale e firmato digitalmente dal legale rappresentante.

Come si compila, sezione per sezione

Sezione del modello	Cosa indicare
Richiedente	Dati del legale rappresentante e dell'ente o dell'azienda: denominazione, attività, sede, codice fiscale o partita IVA, PEC, telefono
1. Precedenti	Se c'è stata una visita ispettiva con prescrizione per violazione dell'art. 4 (con gli estremi del verbale) oppure no; orario di lavoro
2. Motivazioni	Una o più tra: esigenze organizzative e produttive, sicurezza del lavoro, tutela del patrimonio. Si dichiara che può derivarne un controllo a distanza, anche solo accidentale o potenziale
3. Lavoratori	Numero di lavoratori in forza
4. Sindacati	Assenza di RSA/RSU oppure mancato accordo, allegando la documentazione del tentativo (verbale di mancato accordo)

Sezione del modello	Cosa indicare
5–6. Richiesta	Autorizzazione per la sede o per un'unità produttiva (insegna e indirizzo), oppure modifica di un impianto già autorizzato, con numero e data del provvedimento precedente
Dichiarazioni	Sotto la propria responsabilità: si riprendono solo i luoghi legati alle motivazioni; mai spogliatoi e servizi igienici; postazioni non riprese in modo continuativo ove possibile; immagini non diffuse salvo all'Autorità giudiziaria; lavoratori informati; rispetto della normativa privacy
Relazione (allegato)	Firmata dal legale rappresentante: esigenze specifiche; funzionamento del sistema (visione in tempo reale, in loco o da remoto; fasce orarie; registrazione; tempi e modalità di conservazione; chi accede e perché). Utile allegare planimetria con posizione e angoli delle telecamere
Bollo	Due marche da 16 euro (istanza e provvedimento), con la dichiarazione sostitutiva INL 1.4 se l'invio è digitale. Gli enti pubblici territoriali sono di norma esenti dall'imposta di bollo (DPR 642/1972, Tabella B, art. 16): da verificare caso per caso
Contatti e firma	PEC per ricevere il provvedimento, referente per chiarimenti, presa visione dell'informativa privacy dell'Ispettorato, firma del legale rappresentante

Attenzione: installare o accendere l'impianto prima dell'accordo o dell'autorizzazione espone a sanzioni penali (art. 38 L. 300/1970, richiamato dall'art. 171 del Codice privacy). Le indicazioni dell'Ispettorato prevedono di regola una conservazione delle immagini di 24–48 ore; tempi più lunghi vanno motivati.

oltrecode

Marco La Diega S.r.l. · Via John Kennedy 154, 90031 Belmonte Mezzagno (PA) · Unità locale a Palermo

Sito: www.oltrecode.it · Magazine: oltrecode.it/magazine · Piattaforma GovDPO: www.govdpo.it